



PROMOTORE <input type="checkbox"/> Persona <input type="checkbox"/> Comunità X Ente/Istituto <input type="checkbox"/> Associazione	
cognome, nome	Congregazione dello Spirito Santo (CSSp.) - Provincia della Tanzania
denominazione (ente / associazione)	Ente religioso missionario
posta elettronica	tzprovince@habari.co.tz
Breve presentazione (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..)	<p>La Congregazione dello Spirito Santo è una famiglia religiosa cattolica missionaria fondata in Francia nel 1703, che conta attualmente oltre 3.000 missionari operanti in tutti i continenti. Il suo carisma primario è quello della prima evangelizzazione e del servizio ai poveri e agli emarginati della società; il significato è quello di portare la Buona Novella dell'Amore di Dio alla popolazione in modo tangibile, specialmente ai più bisognosi.</p> <p>I missionari della Congregazione dello Spirito Santo sono sbarcati nel 1863 sulla terraferma dell'allora Tanganyika, a Bagamoyo, provenendo da Zanzibar. Storicamente la Congregazione dello Spirito Santo si è sempre fortemente impegnata nell'istruzione, nella liberazione dalla schiavitù in Africa (soprattutto nei grandi mercati di schiavi di Bagamoyo e Zanzibar) e nel lavoro con gli emarginati per ragioni di povertà, ignoranza, status, razza e condizioni di salute.</p>
Responsabile in loco	Cognome/Nome: Kilasara Kessy, CSSp. / Padre Peter Email: kilasp@yahoo.com
Referente in Italia	Cognome/Nome: Barettoni / Cristina Email: cristina.barettoni@unito.it barettonicris@gmail.com

PROGETTO

Titolo	Refettorio e cucina per cento ragazzi
Luogo di intervento	Mlandizi (Dar Es Salaam), Tanzania
Obiettivo generale	<p>Il Centro di formazione professionale dei Missionari dello Spirito Santo "Cor Ardens Mlandizi (C.A.M.)", destinato ad accogliere e formare ragazzi e ragazze di strada e di famiglie indigenti, che Padre Peter Kilasara sta realizzando a Mlandizi, nelle periferie di Dar Es Salaam, è ormai dotato di un'ampia officina con numerosi macchinari, un potente impianto fotovoltaico atto a produrre energia per l'officina e per l'intero Centro, e un pozzo che fornisce abbondante acqua potabile.</p> <p>Occorre adesso approntare gli edifici residenziali per accogliere gli allievi (refettorio, cucina, dormitori, abitazioni per gli insegnanti, aule e laboratori), al fine di poter iniziare a trasmettere loro competenze professionali in ambito energetico (con particolare attenzione a energie rinnovabili e gas naturale), meccanico, agricolo e della falegnameria, nonché le necessarie conoscenze contabili e manageriali per poter gestire attività professionali e imprenditoriali in proprio e conquistarsi condizioni di vita autonome e dignitose nel proprio Paese, senza essere costretti alla drammatica scelta tra restare prigionieri del ciclo della povertà o emigrare.</p>

Obiettivo specifico	<p><u>Obiettivo specifico del presente progetto è la realizzazione di un ampio refettorio con annessa cucina, capaci di ospitare a regime un centinaio di allievi e allieve ogni anno.</u></p> <p>È infatti stata attivata a C.A.M. una grande e fiorente fattoria, che grazie alle estese coltivazioni e all'allevamento garantisce la produzione di latte, carne, uova, mais, frutta e verdura sufficienti per alimentare una vasta popolazione di allievi, insegnanti e altro personale; occorre dunque predisporre gli strumenti per consentire la fruizione di tali alimenti incontaminati e genuini, e cioè il refettorio e la cucina, con le loro attrezzature e i loro arredi.</p> <p>Sono già stati assicurati da generosi finanziatori i fondi necessari per la costruzione del grande edificio che ospiterà refettorio e cucina; per il completamento del progetto, è necessario provvedere all'equipaggiamento della cucina (un grande forno e fornelli per cucinare, una cella frigorifera, attrezzi da cucina, pentolame, scaffali e credenze...) e all'arredo del refettorio (tavoli, sedie, stoviglie, vasellame, posate, tovaglie...).</p>
Tempi Progetto	<p>Durata Progetto: 1 anno</p> <p>Data inizio attività: gennaio 2020</p>
Beneficiari X bambini X giovani X donne X famiglie X comunità	<p>Il Centro di formazione professionale "Cor Ardens Mlandizi (C.A.M.)" ospiterà a regime un centinaio di ragazzi e ragazze di strada e di famiglie indigenti ogni anno, offrendo loro un tetto, ma soprattutto alimentando la loro fede e avviandoli a professioni promettenti in campo agricolo (coltivazioni e allevamento di bestiame) e tecnico (falegnameria, meccanica, elettricità ed elettronica; energie rinnovabili, gas naturale...).</p> <p>Padre Peter, che ha una lunga esperienza di pastorale giovanile in Africa e in Europa, intende contribuire allo sviluppo integrale di tale fascia di popolazione minorile - tra le più deboli, vulnerabili e prive di qualsivoglia assistenza - coniugando l'annuncio e l'evangelizzazione con una completa formazione umana, economica e sociale oltre che professionale e tecnica.</p> <p>Per formare e far crescere spiritualmente e professionalmente i ragazzi, tuttavia, non si può prescindere dall'esigenza di fornire loro nutrimento adeguato alla loro età e al loro fisico in sviluppo; C.A.M. ha la fortuna, conquistata dal duro lavoro di Padre Peter e dei suoi giovani collaboratori, di poter offrire agli allievi i prodotti genuini del proprio allevamento e delle proprie colture, ed è per questo motivo che Padre Peter ha pensato di iniziare l'edificazione della zona residenziale del Centro di Formazione da una grande cucina e un ampio refettorio.</p> <p>Il refettorio sarà anche il luogo d'incontro dei ragazzi quando le condizioni atmosferiche non consentiranno l'usuale vita all'aperto, e darà loro modo di comunicare, scambiarsi esperienze, pregare insieme... insomma, costituire una vera e sana comunità di giovani credenti.</p> <p>Il progetto C.A.M. intende offrire ai giovani allievi, i primi beneficiari, una formazione umana, economica e sociale di qualità (mentre normalmente essa viene erogata solo ai figli di famiglie benestanti), introducendoli a professioni promettenti, che li condurranno a creare imprese proprie nei settori meccanico, elettrico, elettronico, agricolo, della falegnameria, delle energie rinnovabili e del gas naturale, e a conquistare l'indipendenza economica a vita, senza essere costretti all'emigrazione o alla delinquenza.</p>

	<p>Vi sono tuttavia ulteriori beneficiari del progetto C.A.M.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la forza lavoro locale, che attualmente è in larga parte disoccupata a causa della carente imprenditorialità; C.A.M. offre numerosi posti di lavoro, sia fin d'ora nelle attività agricole e di costruzione che in futuro nell'insegnamento e nelle altre attività di supporto agli allievi (cucina, pulizie, sorveglianza...), ma anche formazione professionale e umana ai suoi lavoratori, consentendo loro di specializzarsi nella propria professione e di imparare a gestire C.A.M. con spirito imprenditoriale, considerando il Centro un bene comune e contribuendo personalmente all'impiego efficiente dei fondi donati dai sostenitori, a vantaggio di tutti i beneficiari del progetto; - la comunità locale (in particolare i bambini e le donne), che vedrà anch'essa migliorare sensibilmente le proprie condizioni di vita in quanto grazie a C.A.M. potrà fruire di acqua incontaminata, energia elettrica, un centro sanitario e prodotti agricoli genuini, variati per combattere la malnutrizione, nonché, al pari delle piccole imprese locali, di consulenza specializzata e servizi erogati da C.A.M. nei settori delle energie rinnovabili e del gas naturale, di elettricità/elettronica, agricoltura, meccanica e falegnameria. <p>Beneficiari del progetto C.A.M. saranno quindi in primo luogo gli allievi della scuola di formazione professionale (a regime un centinaio di ragazzi e ragazze di strada e di famiglie indigenti ogni anno), ma anche i lavoratori impegnati nella costruzione e nelle attività agricole e di allevamento, il personale docente e non docente del Centro, e la popolazione locale nel suo complesso, in particolare le famiglie più emarginate, i bambini malnutriti, le donne, i giovani disoccupati e le piccole imprese che faticano a decollare.</p>
<p>Ambito di Intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Pastorale <input checked="" type="checkbox"/> Formazione ed Educazione <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> scolastica <input checked="" type="checkbox"/> professionale <input checked="" type="checkbox"/> umana, sociale <input type="checkbox"/> leadership <input checked="" type="checkbox"/> Sviluppo Agricolo <input checked="" type="checkbox"/> Socio/Sanitario (preventivo, curativo) <input checked="" type="checkbox"/> Alimentare <input checked="" type="checkbox"/> Abitativo <input type="checkbox"/> Giustizia e Pace <input checked="" type="checkbox"/> Salvaguardia creato <input checked="" type="checkbox"/> Altro <p>formazione religiosa ed etica</p>	<p>Il progetto del Centro di formazione professionale C.A.M. è volto non solo alla formazione professionale e tecnica, ma anche e soprattutto a quella religiosa, sociale e umana. L'intento è quello di offrire a ragazzi che vivono alla deriva, soli e senza guida, una casa con l'affetto e la fratellanza di cui necessitano per diventare giovani adulti cristiani seri e responsabili; risvegliando nei ragazzi fede, fiducia nelle proprie capacità ed entusiasmo per un futuro promettente, offrirà loro, oltre a condizioni di vita dignitose e alimentazione genuina per una sana crescita, l'opportunità di crearsi una professionalità che li conduca all'imprenditoria autonoma e all'indipendenza economica per tutta la vita.</p> <p>Il progetto intende così intervenire direttamente sulle cause che generano povertà e sottosviluppo, individuandole in particolare nella mancanza di istruzione, di formazione e di capacità imprenditoriale, e innestare potenti dinamiche di autosviluppo.</p> <p>Accanto a materie professionali specifiche, gli allievi apprenderanno la lingua inglese e i fondamenti della matematica, ma anche principi contabili e imprenditoriali, per poter gestire la propria futura attività professionale in modo corretto ed efficiente – dal momento che attualmente sovente i giovani creano nuove imprese con entusiasmo, ma presto falliscono nel loro intento perché mancano di visione d'insieme e consapevolezza riguardo a redditività, tenuta dei conti, equilibrio tra entrate e costi ...</p> <p>Il nome del Centro, "Cor Ardens Mlandizi", è un riferimento biblico ai "cuori ardenti" dei discepoli sulla via di Emmaus (Luca 24, 13-35): il progetto C.A.M. è volto a consentire a giovani tanzaniani abbandonati e disperati di incontrare Cristo, e così sentire i propri cuori infiammati dall'entusiasmo e dalla nuova speranza in un futuro personale e professionale appagante nel proprio Paese.</p>

	<p>Il progetto contribuisce inoltre alla salvaguardia del creato: pone fine al degrado del terreno agricolo, abbandonato da decenni, svolgendo attività incontaminate di coltivazione e allevamento; fa uso esclusivamente di energie rinnovabili; mette a disposizione acqua pulita, alimenti genuini e assistenza sanitaria per gli allievi, i lavoratori e la popolazione, e avvia uno sviluppo sostenibile nell'intera zona.</p>
Contesto di intervento	Breve descrizione del luogo nel quale si intende realizzare l'attività (aspetti sociali, economici, chiesa locale..)
<p>Il progetto C.A.M. si colloca fisicamente in un terreno di settanta ettari, di cui venti riservati agli edifici scolastici e residenziali per gli allievi - tra cui il refettorio e la cucina oggetto del presente progetto -, presso l'abitato di Mlandizi, nella periferia di Dar Es Salaam. Si tratta di un terreno originariamente incolto, invaso da impenetrabile boscaglia e del tutto degradato, che l'opera infaticabile di Padre Peter e dei suoi ragazzi ha trasformato in pochi anni in un'azienda agricola verdeggiante e pulsante di ordinata vita umana, animale e vegetale. Indirettamente il progetto insiste dunque anche sulla riqualificazione di un'area agricola in passato lavorata manualmente da famiglie contadine, ma da tempo abbandonata. Obiettivo principale del progetto è la formazione di ragazzi e ragazze di strada e di famiglie indigenti della vasta metropoli di Dar Es Salaam (oltre 6 milioni di abitanti) e delle sue periferie, che saranno individuati e indirizzati a C.A.M. dalle Parrocchie dei Padri Spiritani e da altri religiosi e laici amici. Il problema dei ragazzi di strada sta diventando sempre più drammatico a Dar Es Salaam: molti ragazzi, rimasti orfani o spinti dalla miseria, si riuniscono in bande malavitose urbane o sopravvivono mendicando ai semafori, in condizioni fisiche e intellettuali disastrose; ma sono per lo più ragazzini intelligenti e intraprendenti, che necessiterebbero solo di alimentazione e condizioni di vita adeguate per riprendersi, e di formazione per avviarsi a una professione e a un futuro dignitoso nel proprio Paese. Il progetto beneficherà anche la popolazione della contigua cittadina di Mlandizi, prevalentemente povera, priva di adeguata istruzione e di opportunità di lavoro, e in grave ritardo di sviluppo, tanto dal punto di vista economico quanto da quello sociale. Da non dimenticare, poi, l'impatto sullo sviluppo professionale e umano dei giovani operai, muratori e agricoltori (precedentemente disoccupati) che stanno creando C.A.M. insieme con Padre Peter, e che il Padre sta formando non solo professionalmente, ma anche religiosamente e umanamente: tutti insieme partecipano alla vita di comunità, ai momenti di preghiera e alle Sante Messe celebrate da Padre Peter nella cappellina di C.A.M., che ravvivano con il loro entusiastico coro e i loro strumenti musicali tradizionali.</p> <p>La Congregazione dello Spirito Santo è fortemente presente nella chiesa locale, ed ha numerose parrocchie e scuole nella zona di Dar Es Salaam e della vicina Bagamoyo, la missione originaria dove sono sbarcati in Tanzania i primi Missionari dello Spirito Santo. C.A.M. risponde all'esigenza, fortemente sentita dai Padri Spiritani, di istituire, accanto alle loro eccellenti, ma costose scuole, che finiscono comunque per istruire i ragazzi delle famiglie più benestanti, anche un Centro di formazione professionale che assista, nello spirito di servizio ai più poveri tra i poveri, proprio della Congregazione, i ragazzi delle fasce sociali più disagiate ed emarginate.</p>	
Partecipazione locale	Breve descrizione coinvolgimento popolazione locale, ruolo della Chiesa locale e eventuale collaborazione con altri enti ed associazioni operanti nella zona di intervento.
<p>È coinvolta nel progetto "Cor Ardens" soprattutto una fascia particolarmente debole, vulnerabile e dimenticata della popolazione locale, quella dei ragazzi di strada e di famiglie disagiate; ma vi sono coinvolte anche le famiglie locali, specialmente quelle più bisognose, che troveranno in C.A.M. opportunità di lavoro, disponibilità di alimenti genuini e vari per combattere la malnutrizione, acqua pulita, energia elettrica, assistenza sanitaria, e soprattutto guida e sostegno spirituale in una zona isolata e non capillarmente servita da assistenza religiosa cristiana (più numerosa nella zona è infatti la popolazione di religione musulmana).</p>	

La Chiesa locale è promotrice e realizzatrice del progetto attraverso la Congregazione dello Spirito Santo, Provincia della Tanzania. Il progetto si avvale della collaborazione dell'associazione torinese "Kirua Children Onlus", che da tempo coopera con i Missionari dello Spirito Santo in Tanzania a favore della gioventù, e ha contribuito fin dall'inizio alla realizzazione di C.A.M.. Collabora con C.A.M. anche l'associazione "Bagamoyo Friendship Society" della Diocesi tedesca di Münster, da anni operante a sostegno delle scuole dei Missionari dello Spirito Santo nella loro grande Missione costiera di Bagamoyo.

Sintesi Progetto con breve descrizione attività

Il progetto edilizio del Centro di formazione professionale prevede una serie di edifici a un piano (eccetto due dormitori e un edificio amministrativo a due piani) armonicamente distribuiti in un ampio parco di 20 dei 70 ettari di C.A.M.. Ci saranno, oltre la grande officina attualmente in fase di ultimazione anche grazie alla raccolta delle ultime Quaresime di Fraternità, e altre officine a venire, la cucina con dispensa e il refettorio oggetto del presente progetto, due dormitori rispettivamente per ragazze e ragazzi, quattro casette per gli insegnanti, quattro laboratori, due aule per l'insegnamento teorico, uffici amministrativi, un salone riunioni, una chiesa e un pronto soccorso-centro sanitario. La disposizione degli edifici è stata attentamente studiata per offrire agli allievi un ambiente attraente e familiare.

La chiesa e il pronto soccorso-centro sanitario saranno aperti anche alla popolazione locale; in attesa della costruzione della chiesa gli allievi e il personale di C.A.M., nonché le famiglie del vicinato, potranno usufruire dell'attuale cappella - community hall al cui finanziamento ha generosamente contribuito la Diocesi torinese con la raccolta della Quaresima di Fraternità 2016.

Il Centro di formazione professionale sarà edificato usando tecnologia semplice, ma all'avanguardia, adatta all'ambiente e al contesto culturale locale; l'energia elettrica per abitazioni, aule, officine e laboratori proverrà da fonti rinnovabili (attualmente il grande impianto fotovoltaico ormai quasi ultimato, in futuro anche energia eolica); abbondante acqua per la costruzione, gli allievi e l'officina, oltre che per l'attuale insediamento e le attività agricole e di allevamento volte a supportare il Centro di formazione, è fornita dal prezioso pozzo, profondo 200 metri, scavato nel 2017. Si tratta di acqua potabile di ottima qualità e gusto gradevole, che si è rivelata anche assai benefica per le coltivazioni.

Oggetto del presente progetto per la Quaresima di Fraternità 2020 sono equipaggiamento e arredi del primo, cruciale edificio della zona residenziale di C.A.M.: un grande refettorio con cucina e dispensa, adatto ad ospitare a regime un centinaio di ragazzi e ragazze, con i loro insegnanti. Padre Peter ha scelto di iniziare da questo edificio in considerazione del forte ruolo di aggregazione svolto da un salone - mensa comune, nel quale si potranno anche tenere riunioni, assemblee di preghiera e momenti di svago. Inoltre pare fondamentale, per poter insegnare con successo ai giovani ospiti (che saranno inizialmente probabilmente malnutriti), in primo luogo alimentarli, con la dieta genuina e corroborante che la grande fattoria di C.A.M. è in grado di offrire.

I lavori di costruzione inizieranno prevedibilmente a gennaio 2020, non appena saranno pervenuti i fondi promessi dalla Merck Family Foundation a tale scopo. Proseguiranno con buona lena, in quanto questo è il progetto sul quale sarà focalizzata l'attività di tutti gli operai nel primo semestre 2020; così che, nel giro di pochi mesi, giungerà il momento di procurare l'equipaggiamento per la cucina (forno, fornelli, cella frigorifera, pentolame, attrezzi vari...) e l'arredamento per refettorio e cucina (tavoli, sedie, credenze, scaffali...) cui è volto questo progetto.

Sostenibilità del progetto

Breve descrizione di come sono assicurate continuità ed autosufficienza al termine del progetto. Punti di forza e debolezze. Opportunità per la collettività.


Il progetto C.A.M. è destinato a diventare autosufficiente entro pochi anni, innanzitutto grazie alle attività agricole (sia all'aperto che in ampie serre) e di allevamento svolte dalla grande fattoria annessa al Centro, alla cui creazione ha contribuito la Diocesi torinese con la raccolta della Quaresima di Fraternità 2014; in futuro, anche gli allievi del Centro di formazione professionale parteciperanno a queste attività, che saranno una delle loro materie di apprendimento.

Mlandizi sorge nella periferia della metropoli di Dar Es Salaam (oltre 6 milioni di abitanti), che costituisce un ottimo mercato per carne, uova, latte, frutta e verdure, soprattutto genuini e di qualità assai superiore alla media locale, come quelli ottenuti a C.A.M.; la produzione della fattoria eccedente le esigenze degli allievi e del personale di C.A.M. raggiungerà quindi sia il mercato locale di Mlandizi che quello di Dar Es Salaam, generando un costante afflusso di reddito.

L'autosufficienza sarà inoltre assicurata dagli allievi e insegnanti di C.A.M., che forniranno consulenza specializzata e servizi, soprattutto nel campo delle energie rinnovabili e del gas naturale, alle famiglie e piccole e medie imprese della zona: gradualmente il Centro di formazione professionale assumerà la forma di cooperativa, con un ufficio centrale che distribuirà le richieste di consulenza e intervento ai singoli gruppi di allievi, ciascuno affiancato da un docente e specializzato in una particolare professione. La continuità del progetto è garantita dal fatto che C.A.M. è una scuola professionale della Congregazione dello Spirito Santo, la quale gestisce le migliori scuole della Tanzania e si impegna a sostenere le proprie scuole senza limiti di tempo. Pari impegno illimitato è assicurato dai principali sostenitori europei di C.A.M., "Kirua Children Onlus" e "Bagamoyo Friendship Society", due associazioni che hanno ciascuna come oggetto statutario esclusivamente il supporto ai progetti formativi dei Missionari dello Spirito Santo in Tanzania. I punti di forza del progetto stanno proprio nella possibilità di creare in breve tempo tutta una serie di fonti di autofinanziamento, da quelle agricole a quelle tecniche, e negli evidenti benefici per la collettività, oltre che per i ragazzi riscattati dalla strada e dalla miseria, in termini di creazione di opportunità di lavoro, fornitura di acqua ed energia elettrica, assistenza sanitaria, consulenza professionale in campo tecnico e soprattutto delle energie rinnovabili, offerta di prodotti agricoli di qualità e di varie tipologie, per combattere la piaga dell'alimentazione monotona che conduce alla malnutrizione. Il punto critico consiste nel bisogno di affrontare i costi di costruzione degli edifici più grandi, trattandosi di spese straordinarie e una tantum, mentre l'autofinanziamento può ormai agevolmente coprire le spese ordinarie.

Preventivo finanziario

Costo globale	Scellini tanzaniani 187,2 milioni	€ 78.000
Voci di costo (descrizione)	Scellini tanzaniani (milioni)	€
<u>Costruzione</u> (fondamenta, pilastri, muri, tetto)	129,6	54.000
<u>Equipaggiamento cucina:</u>		
- 1 cella frigorifera	34,8	14.500
- 1 forno	1,2	500
- 3 fornelli per pentole da 50 l. (cad. 0,84 M = 350 €)	2,52	1.050
- 1 fornello per pentole da 70 l.	1,08	450
- pentoloni e padelle	1,2	500
- attrezzi vari da cucina	0,6	250
<u>Arredi:</u>		
- scaffali e credenze cucina	2,4	1.000
- tavoloni refettorio	5,4	2.250
- sedie refettorio	1,2	500
<u>Equipaggiamento refettorio:</u>		
stoviglie, vasellame, bicchieri, posate, tovaglie...	7,2	3.000

Eventuali cofinanziamenti previsti			
X associazioni e fondazioni	Merck Family Foundation (costruzione fondamenta e tetto)	93,6	39.000
	Kirua Children Onlus (cella frigorifera)	34,8	14.500
X organismi ecclesiali	Diocesi di Münster (costruzione pilastri e muri)	36,0	15.000
	Congregazione dello Spirito Santo (equipaggiamento refettorio)	7,2	3.000
Contributo richiesto a QdF 2020		Scellini tanzaniani 15,6 milioni	€ 6.500
per:			
Equipaggiamento cucina (1 forno, 4 fornelli, pentole e padelle, attrezzature)		6,6	2.750
Arredi refettorio e cucina (tavoli, sedie, credenze, scaffali)		9,0	3.750
Allegati:			
X Lettera di presentazione e approvazione del Superiore Provinciale			
X Scheda riassuntiva progetto			
X Documentazione fotografica			
X Piantine di refettorio e cucina			
LUOGO E DATA		FIRMA RESPONSABILE PROGETTO	
Mlandizi, 4 novembre 2019			

ARCIDIOCESI DI TORINO • Ufficio Missionario

Via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO - Tel. 011.51.56.374 - Fax 011.51.56.376

Email: animiss@diocesi.torino.it - Sito Web: www.diocesi.torino.it/missioni